

Calendario

Domenica	5/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Robutti Annamaria
Lunedì	6/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Pasquale, Salvatore e Rosaria
Martedì	7/1	7.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Maddalena e Olivo
Mercoledì	8/1	9.30 S. Messa in suffr. Bettinelli Stella e Giuseppe 18.00 S. Messa
Giovedì	9/1	9.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi 18.00 S. Messa
Venerdì	10/1	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Pirola Paola e Luigi 18.00 S. Messa
Sabato	11/1	18.00 S. Messa in suffragio Valeria e Mariano
Domenica	12/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio don Gianvittorio Tajana

Avvisi

Lunedì 6: Solennità dell'Epifania.
ore 15.00 Benedizione dei Bambini

Ricordiamo il sito della Parrocchia: www.parrocchiasangiulianocomo.it



le campane di san giuliano

Supplemento n° 3 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 5 GENNAIO - II DOMENICA DOPO NATALE - II SETT. SALTERIO

“LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE”

(Siracide 24,1-2.8-12; Salmo 148; Efesini 1,3-6.15-18; Giovanni 1,1-18;)

Dopo le riflessioni e i buoni sentimenti suscitati da Gesù Bambino, ci soffermiamo a pensare al senso profondo del Natale, contemplando il progetto salvifico di Dio, che si è manifestato in Gesù.

La parola si è fatta carne, il Figlio da sempre esistente con il Padre diventa uomo, la sapienza per la quale è stato creato l'universo diventa particella di questa stessa creazione. Il nostro Dio non è un semplice spettatore delle vicende umane. Il nostro Dio ha voluto compromettersi, assumendo su di se tutte le speranze umane, escluso il peccato.

Allora la sofferenza e la stessa morte non sono estranee a Dio: per questo abbiamo la possibilità di sentirlo vicino nei momenti difficili della nostra vita, con la certezza che Lui non solo ci sostiene, ma ci capisce fino in fondo. E' uno di noi!

Con l'incarnazione, dunque, è venuta nel mondo una luce, quella vera, che illumina ogni uomo. Le nostre tenebre si fanno meno fitte, la luce dell'alba comincia a rischiararle, cominciamo a distinguere ciò che è buono e ciò che è bello, per lasciarci affascinare. Certo, le tenebre non si arrendono facilmente, continuano a lottare anche dentro di noi, fanno fatica a cedere. Ma oramai Gesù ci ha indicato la via. È Lui stesso la via!

Lasciamoci guidare, senza paura, sulla strada della vita vera, per gustare già qui un po' di paradiso. A questo ci conduce il Natale.

Don Roberto

Testo preghiera del Papa per la famiglia

Ecco il testo della Preghiera alla Santa Famiglia composta e recitata dal Papa al termine dell'Angelus di domenica 29 dicembre 2013.

«Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen».

«La pace richiede la forza della mitezza»

Giornata della Pace: 1 Gennaio 2014

Davanti a una piazza San Pietro straordinariamente gremita Papa Francesco alla recita dell'Angelus ha ricordato che oggi è la Giornata mondiale per la Pace e ha esortato a pregare perché la forza della mitezza prevalga sulla tentazione della violenza. *"Siamo chiamati a rendere conto delle ingiustizie e delle violenze in tante parti del mondo - ha ribadito il Papa -. E c'è bisogno dell'impegno di tutti per costruire una società più giusta e solidale".* Il Papa ha citato la lettera ricevuta da un fedele che, riflettendo su sciagure avvenute nella sua famiglia e nel mondo, si domandava: cosa succede nel cuore dell'uomo? *"Faccio mie le parole di quell'uomo - ha detto papa Francesco - Cosa succede nel cuore dell'uomo? Cosa succede nel cuore dell'umanità? E' ora di fermarsi". "Da ogni angolo della terra - ha ricordato - oggi i credenti elevano al Signore la preghiera per la pace. Il Signore ci aiuti a camminare tutti con più decisione sulla via della giustizia e della pace".* E ha chiarito: *"Dobbiamo cominciare a casa, da noi. Lo Spirito Santo sciogla le chiusure, le durezza del cuore. La pace richiede la forza della mitezza, la forza non violenta della verità e dell'amore".* E ha concluso con un'invocazione alla Madre di Dio: *"Affidiamo a Maria il grido di pace delle popolazioni oppresse*

dalla guerra e dalla violenza. Perché il coraggio del dialogo e della riconciliazione prevalga sulle tentazioni di vendetta, di prepotenza, di corruzione."

CATECHISMO IN PILLOLE

LE BEATITUDINI

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”

Chiediamoci: che cosa è veramente la pace? Nell'Antico Testamento è rappresentata come il sommo bene offerto da Dio agli uomini retti, giusti, fedeli. La parola **“pace”** si trova disseminata nella pagine della Scrittura, ed è veramente il buon seme che vuole germogliare su tutta la terra e in ogni cuore, per trasformare il mondo in creazione nuova. Leggendo la Storia Sacra, ci ritroviamo ripetutamente davanti ad **“alleanze di pace”** strette da Dio con l'umanità.

Noè, uomo giusto davanti a Dio, viene risparmiato dal diluvio e può così iniziare una nuova storia. L'umanità, nonostante la violenza e l'odio causati dal peccato originale, non è destinata a soccombere, perché il Signore è pronto a stringere con lei un'alleanza di pace, rappresentata dal segno dell'arcobaleno. Questa alleanza dovrà essere rinnovata più volte, perché ripetutamente infranta dagli uomini.

Di capitale importanza è la promessa ad Abramo di una discendenza più numerosa delle stelle del cielo e della sabbia che è sul lido del mare. Con Mosè, il popolo, che riconosce in Abramo il padre della sua fede, uscito dalla schiavitù dell'Egitto, lungo la traversata del deserto riceverà sul Sinai le tavole della Legge divina; Israele diventa un popolo unico tra tutti i popoli, un popolo che ha la divinità vicino a sé (cfr. Dt 4,7) e dal quale dovrà nascere Colui che è la pace. L'alleanza sarà ancora rinnovata all'ingresso della Terra promessa e dopo ogni ritorno di Israele dai suoi frequenti sbandamenti.

Attraverso la predicazione dei profeti, continua a risuonare tra il popolo il potente richiamo di Dio alla pace e alla riconciliazione. E i Salmi esprimono uno struggente anelito alla pace: l'uomo sente il bisogno di riconciliarsi con Dio e di instaurare rapporti di amicizia con i suoi simili. In particolare il Salmo 85 promette: **“Il Signore annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a Lui con tutto il cuore”.**

E' significativo anche vedere come in tutta la letteratura ebraica il tema della pace sia molto ricorrente e centrale, a tal punto che il saluto degli Ebrei è proprio espresso con l'augurio della pace: **“Shalòm”.** (cfr. A.M. Canopi: **“Beati i poveri... Beati...”** Lectio divina sulle Beatitudini)

(a cura di Tania e Carla)